

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

14 settembre 2020

Esaltazione della Santa Croce

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere sempre e in ogni luogo grazie a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nell'albero della Croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, perché donde sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dall'albero traeva vittoria, dall'albero venisse sconfitto, per Cristo nostro Signore. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore. A te inneggiano i Cieli, gli Spiriti celesti e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto, concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci
(*Dal Prefazio della festa di oggi*).

A Maria Santissima, che oggi contempliamo stare sotto la Croce, davanti a Gesù Crocifisso, affidiamo ciascuno di noi, Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore.

CANTI SUGGERITI:

Invocazione: *Inno allo Spirito Santo* / Canone: *In manus tuas* o il ritornello di *Ti saluto, o Croce santa* /

Conclusione: *Tu mi guardi dalla croce.*

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

L'Amore di Cristo è tutta la sconvolgente manifestazione, nella carne di un Uomo, dell'Amore di Dio per ogni uomo, dell'Amore che si lascia abbattere da ciò da cui siamo sempre battuti ed abbattuti, per rialzarci e risollevarci al livello dell'Infinito da cui siamo creati e di cui siamo immagine e somiglianza e quindi costitutiva e continuativa esigenza esistenziale (Nicolino Pompei, *Caritas Christi urget nos*).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ CHE VIENE FLAGELLATO

Questo Amore è solo puro Amore, Amore e basta, Amore senza ragioni, ritorni o condizioni. Solo assoluta gratuità, che agisce solo per Amore, senza pretendere niente. Amore che agisce per Amore [...] Il suo essere Amore è il suo agire. Il suo essere Amore che solo per Amore *"annientò se stesso prendendo natura di servo, diventando simile agli uomini; e apparso in forma umana si umiliò facendosi obbediente fino alla morte in croce"*, come afferma san Paolo nella Lettera ai Filippesi (*Ibi*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ CHE VIENE CORONATO DI SPINE

Prendere la croce significa seguirLo dentro ogni condizione, fattore e circostanza senza scartare nulla. Significa trasfigurare tutta la vita come amore a Cristo in tutto, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, senza riserve o semplificazioni, senza privilegiare alcuna condizione, fattore o circostanza (Nicolino Pompei, *Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi la perderà per Me la troverà*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ CHE SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Prendere la croce è lasciar assumere la propria vita totalmente e di istante in istante dall'Avvenimento di Cristo e come amore a Cristo; lasciandola immedesimare in tutto e dentro "ogni" nel suo Amore disposto fino al sacrificio della Croce per la redenzione e la salvezza di ogni uomo, perché ogni condizione sia segnata dall'Amore, fino al dono di sé (*Ibi*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ CHE MUORE IN CROCE

La spogliazione di se stesso e l'accadere come Uomo non significa togliersi la natura divina, cessare di essere Dio, ma è il documento sconvolgente del suo Mistero di Amore che in Gesù assume la natura umana soggetta alla sofferenza, al dolore, ai patimenti e alla morte. Che nella carne di Gesù assume tutta l'infamia del peccato e delle sue conseguenze sull'uomo, fino a morire, solo per Amore e solo a vantaggio della salvezza di ogni uomo (Nicolino Pompei, *Caritas Christi urget nos*).